

Specchio delle mie trame – Programma in sei incontri on line

1. Il filo che mi trattiene

Ogni vita custodisce un capo invisibile che la àncora al presente. Da un dettaglio, da un frammento minimo, può emergere una storia intera: basta cominciare a seguirne il filo per ritrovarsi al centro del proprio racconto.

2. Il corpo che ricorda

Il corpo è memoria vivente. Mani, piedi, cicatrici e respiro conservano esperienze che la mente spesso dimentica. Dare loro voce significa restituire concretezza e calore alle nostre storie.

3. La madeleine e altre epifanie

Un odore, un sapore, un suono inatteso spalancano porte segrete della memoria. La scrittura diventa allora rivelazione: ciò che credevamo perduto riaffiora con la forza di un'epifania.

4. I molti volti dell'io

Dentro di noi convivono identità diverse: il bambino fragile, l'adulto combattivo, la parte timida e quella intraprendente. Scrivere di sé significa riconoscere queste voci e lasciare che ciascuna trovi la propria forma.

5. Metafore che svelano

Ci sono emozioni che non si lasciano dire con parole dirette. Le metafore, invece, aprono varchi: rendono visibile l'invisibile, trasformano la vita individuale in esperienza universale.

6. Specchio delle trame

I frammenti raccolti lungo il cammino si intrecciano in una trama più ampia. Guardarsi nello specchio delle proprie parole significa riconoscersi, e insieme scoprire che ogni memoria personale parla anche agli altri.

*"Ogni romanzo è sempre
un'autobiografia del possibile"*
(A. Thibaudet)

